



Annunciate le destinazioni dei nuovi diaconi

Venerdì pomeriggio nella cappella arcivescovile, alla presenza del cardinale Angelo Scola, il cancelliere della Curia mons. Marino Mosconi ha comunicato ai 19 diaconi (futuri presbiteri) e ai 7 diaconi permanenti ordinati sabato 29 settembre in Duomo la loro destinazione pastorale. «Il ministero che oggi incominciate in maniera ufficiale - ha detto l'Arcivescovo - è il grande dono offerto a tutta la Chiesa e a tutta l'umanità per fare l'esperienza della misericordia e che si traduce nelle mille forme dell'azione ecclesiale e pastorale». L'elenco completo dei diaconi e loro loro destinazioni pubblicato su www.chiesadimilano.it.

Pellegrinaggio a Roma dei Diaconi permanenti

Da oggi all'11 ottobre è in programma il pellegrinaggio a Roma, in occasione dell'apertura dell'Anno della fede, dei Diaconi permanenti della Diocesi di Milano. Accompagnati dal cardinale Angelo Scola saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre mercoledì 10. Nello stesso giorno, presso l'Istituto Maria Ss. Bambina si terranno i Vespri e la meditazione presieduti dall'Arcivescovo. Seguirà, nella Basilica dei Santi XII Apostoli, un concerto di musica classica. Altri momenti del pellegrinaggio saranno i Vespri nella Basilica di S. Paolo Fuori le Mura presieduti dal cardinale Francesco Coccopalmerio; la S. Messa all'Altare della Cattedra in San Pietro con il cardinale Angelo Scola; le tappe ai Giardini Vaticani, alla Basilica di S. Pietro, alla Necropoli sotto la Basilica Vaticana; le visite alle Basiliche di S. Lorenzo fuori le Mura, di S. Maria Maggiore, di San Giovanni in Laterano, al Pontificio Seminario Lombardo, alle Catacombe di S. Sebastiano; un incontro con monsignor Enrico Apeciti, responsabile diocesano per le Cause dei Santi; un confronto con i diaconi della Diocesi di Roma; la preghiera nella Basilica di S. Maria in Trastevere con la Comunità di S. Egidio. L'organizzazione tecnica del pellegrinaggio è a cura della «Duomo Viaggi & Turismo».

Sinodo/1

Esperti e uditori: la presenza ambrosiana

Oltre al cardinale Scola, al Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione parteciperanno anche monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, monsignor Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale (enrumbi in veste di Auditori Secretarii Specialis, o Esperti), e monsignor Piergiorgio Perini, presidente dell'Organismo internazionale di servizio per le cellule parrocchiali di evangelizzazione (quale Auditor, o Uditore).

Sinodo/2

Il programma in Vaticano e le celebrazioni con il Papa

In totale, le Congregazioni generali al 13° Sinodo generale ordinario dei vescovi, che si svolge in Vaticano fino al 28 ottobre, saranno 23, mentre 8 sessioni saranno dedicate ai circoli minori. Quattro le celebrazioni presiedute dal Papa: oltre a quella dell'11 ottobre, Benedetto XVI guiderà le Messe di apertura e chiusura del Sinodo, oggi e il 28 ottobre, e la celebrazione di canonizzazione di 7 Beati, il 21 ottobre. È attesa, inoltre, una meditazione a braccio del Santo Padre per domani, in apertura della prima Congregazione. In particolare la Cina è rappresentata al Sinodo dal vescovo di Hong Kong, il cardinale John Tong Hon, e dal vescovo di Taichung, sull'isola di Taiwan, monsignor Martin Su Yao-Wen. Manca una rappresentanza degli agnostici all'Assise, ma a loro è dedicato il «Cortile dei gentili», l'iniziativa portata avanti dal Pontificio Consiglio della Cultura. Infatti, il tema del Sinodo, nuova evangelizzazione, si riferisce in primo luogo ai cristiani battezzati ma non praticanti. Dunque, questi non si potrebbero chiamare «agnostici». Potremmo dire «indifferenti», perché che si sono allontanati dalla Chiesa.



Il Cardinale per cinque settimane spiegherà alla Diocesi i lavori dell'Assise dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione. La riflessione

pubblicata su «Milano Sette», trasmessa in video intervista sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e su Televiva, e via audio su Radio Marconi

«Vi racconto il Sinodo», la testimonianza di Scola

«Per questo compito sono stato scelto dai miei confratelli Vescovi di tutto il mondo e mi sento con me tutto il popolo di Dio. Da qui nasce il mio desiderio di trovare il modo di restare in rapporto e in colloquio soprattutto con i fedeli della nostra Arcidiocesi, ma anche con tutti i fedeli della Lombardia e con chiunque vorrà prendere parte attraverso la mia persona a questo grande evento». Così il cardinale Angelo Scola lancia l'iniziativa «Vi racconto il Sinodo», un appuntamento fisso con l'Arcivescovo da Roma pubblicato su Milano Sette, trasmesso in video intervista sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e su Televiva, e via audio su Radio Marconi. Eminentia lei sarà fra i Padri sinodali alla 13ª Assemblea generale ordinaria dei Vescovi. Qual è il significato ecclesiale e le modalità di questo grande momento per la riflessione della Chiesa?

«È la quarta volta che partecipo a un Sinodo dei Vescovi e quello che mi ha sempre colpito è la modalità in cui si svolge. In particolare il primo momento dedicato agli interventi dei padri sinodali. Dura una decina di giorni. Con una modalità rigorosa (cinque minuti), ogni Vescovo dice come vede il problema in questione (in questo caso la nuova evangelizzazione). Tutte le volte ho avuto questa forte impressione: si vede il volto della Chiesa cattolica, la ricchezza, la pluralità delle esperienze nell'unità dell'unica grande testimonianza di fede. È l'aspetto che mi ha sempre maggiormente colpito e che attendo con grande desiderio anche in questa occasione».

Il tema dell'Assise è caro al Santo Padre e urgente nella società di oggi, come lei ha richiamato più volte. Quali sono i principali versanti della nuova evangelizzazione?

«Innanzitutto è molto importante capire bene cosa vuol dire nuova evangelizzazione, perché non è che il Vangelo sia cambiato. Significa invece due cose: per i Paesi di lunga tradizione cristiana avvertiamo il bisogno di riproporre con forza il Vangelo, cioè Gesù Cristo vivo. Per gli altri Paesi (insieme a quelli di antica evangelizzazione) sentiamo la necessità e il desiderio di documentare a tutti gli uomini e a tutte le donne l'attualità e la convenienza dell'incontro con il Signore. Il tema principale è quello di Dio e la moda-

On line su ChiesadiMilano.it

In onda lunedì ore 19.05 su **TELENOVA** Canale 14

In onda venerdì ore 17.40 e 20.40 su **Radio Marconi**

In replica sabato alle 11.30 e alle 17 su **TELENOVA NEWS** Canale 664



lità con cui Gesù Cristo ci fa incontrare il Dio vicino e rende affascinante la scoperta di questa vicinanza. È la questione decisiva. Ovviamente, siccome l'uomo vive nella carne, situato quotidianamente nella dimensione degli affetti, del lavoro, del riposo, della giustizia, del dolore, porre Dio al centro e seguire Gesù alla scoperta di Dio significa affrontare concretamente anche tutte queste realtà. Del resto noi siamo discepoli del Dio incarnato e Dio è venuto per essere vita, verità e vita. Credo che il Sinodo saprà mantenere questo primato del Dio vicino e, vivendo in prima persona il rapporto con Gesù, offrire risposte alle domande che travagliano l'uomo di oggi».

Il Sinodo dei Vescovi verrà celebrato nell'Anno della fede...

«Con l'Anno della fede il Santo Padre ha voluto indicare l'urgenza per i cristiani e gli uomini di oggi: Dio. Celebre è un suo intervento nel quale - affrontando il tema della crisi dell'economia, della finanza e della politica - conclude affermando che la grande crisi, soprattutto dei Paesi occi-

dentali (in quel caso dell'Europa), è quella della fede. Una fede viva è la grande, permanente questione della Chiesa». Questo evento accade anche a 50 anni dal Concilio e a 20 anni dalla pubblicazione del nuovo Catechismo della Chiesa cattolica. Che legame tra questi eventi?

«In questo contesto i 50 anni del Concilio fanno riferimento ad un avvenimento decisivo per la storia del nostro tempo in cui - come ha voluto Giovanni XXIII - la questione della fede è stata messa al centro nella sua capacità di comunicarsi all'uomo di oggi. Il Beato Giovanni XXIII voleva documentare e testimoniare la passione salvifica di Gesù e quindi della Chiesa per l'uomo di oggi. In questo senso celebrare i 50 anni del Concilio significa realmente entrare profondamente nella questione della fede. Il Catechismo poi è uno strumento privilegiato: partendo dalla Parola di Dio che è Gesù Cristo e dall'esperienza dei primi cristiani così come si è attestata nelle Scritture, arriva ad educarci al pensiero di Cristo, a un modo di conce-

pire se stessi in rapporto con gli altri, in rapporto con Dio in termini veramente costruttivi e pacificanti per la nostra vita». Come la Diocesi è chiamata a vivere questo tempo?

«Oltre all'utilizzo di tutto ciò che i mezzi di comunicazione oggi abbondantemente (e forse sovrabbondantemente) ci dicono, penso che la nostra Chiesa ambrosiana possa vivere seriamente l'Anno della fede utilizzando lo strumento della Lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino». Insomma, ogni battezzato è chiamato a intensificare la preghiera e a porsi la domanda «che ne è della mia fede? In che senso voglio scoprire questo Dio che mi accompagna ogni giorno?» nel concreto dell'esistenza quotidiana (in famiglia, a scuola, all'università, negli ambienti di lavoro, mentre svolgo il mio dovere). Questo impegno da parte di ciascuno sarà per me di grande aiuto per vivere la mia responsabilità sinodale in termini veramente comunitari, come deve essere vissuta dal Vescovo all'interno della sua Chiesa, testimone della fede di tutto il suo popolo».

Il tema coinvolge tutto il mondo

DI VIRGINIA BRAMBILLA

«La Chiesa esiste per evangelizzare». Il suo mandato rimane lo stesso, mentre cambiano i destinatari e le condizioni sociali, culturali, politiche e religiose in cui vivono: così monsignor Nikola Eterovic, segretario generale dell'Assise sinodale ha spiegato il significato del tema del Sinodo dei vescovi: «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana». Un tema che interessa tutto il mondo, ha aggiunto, che la presenza dei delegati, uomini e donne, è colorata. I Padri sinodali presenti saranno 262, la cifra più alta nella storia delle assemblee sinodali. Ed ha poi ribadito che: «Il numero elevato dei padri sinodali indica anche il grande interesse per l'Assise sinodale. Dall'Europa proviene il numero più alto: 103, dall'America 63, dall'Africa 50, dall'Asia 39 e dall'Oceania 7». Ai lavori saranno presenti anche 45 esperti e 49 uditori, uomini e donne specializzati e impegnati nell'evangelizzazione in tutti e cinque i continenti. Di tutto rilievo anche la presenza dei delegati frateri, in rappresentanza di 15 Chiese e comunità ecclesiali non ancora in piena comunione con la Chiesa cattolica. Al riguardo, monsignor Eterovic ha ricordato la presenza dell'arcivescovo anglicano di Canterbury, Rowan Williams, che si rivolgerà all'aula sinodale il pomeriggio del 10 ottobre, e del Patriarca ecumenico Bartolomeo I, il quale indirizzerà il saluto al Papa durante la Messa dell'11 ottobre, che aprirà ufficialmente l'Anno della fede, a 50 anni

dal Concilio Vaticano II. Una celebrazione significativa, alla quale prenderanno parte non solo i Padri sinodali, ma anche una dozzina di Padri conciliari. Tra gli altri delegati frateri, importante la presenza del Metropolita Filiriano, incaricato delle Relazioni pubbliche per il Patriarcato di Mosca, e di Sarah Davis, vicepresidente del Consiglio metodista mondiale. L'Arcivescovo ha poi posto l'accento sui tre invitati speciali: il priore della Comunità ecumenica di Taizé, Alois, che presenterà una riflessione sulla nuova evangelizzazione soprattutto fra i giovani; il presidente dell'American Bible Society, Lamar Vest, ed il Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, Werner Arber, protestante e premio Nobel per la medicina nel 1978. A lui il compito di illustrare nel pomeriggio di venerdì 12 ottobre, i rapporti tra scienza e fede. Ma al Sinodo non mancherà il contributo dei laici, presenti per lo più fra gli uditori, e fondamentali nello sviluppo della nuova evangelizzazione, come ha precisato il segretario generale: «I laici apportano un'esperienza viva, già vissuta nella Chiesa, un grande contributo all'evangelizzazione ordinaria, ma anche alla nuova evangelizzazione. Tutti i cristiani sono chiamati ad essere testimoni, ad essere missionari negli ambienti in cui vivono. Una famiglia cristiana oggi è un annuncio della Buona Notizia nel nostro ambiente, dove anche la struttura della famiglia è un po' messa in crisi con vari progetti di così detti «surrogati» di famiglia».

Chiese lombarde in aiuto ai terremotati

La Cel, riunita a Caravaggio, ha fatto il punto sugli interventi della Caritas e sui gemellaggi con le Diocesi

Mercoledì 2 ottobre 2012, presso il Centro di Spiritualità del Santuario di Caravaggio (Bg) si è riunita la Conferenza episcopale lombarda (Cel) presieduta dal cardinale Angelo Scola. L'incontro è stato aperto dall'Arcivescovo di Milano con una comunicazione sui lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana

(Cei) svoltosi a Roma la scorsa settimana. Don Claudio Visconti, responsabile della Delegazione Caritas lombarda, ha poi reso noti gli interventi effettuati e in corso per le popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso in Emilia e in provincia di Mantova. Si è operato in due fasi: anzitutto nel momento dell'emergenza, portando vicinanza umana e spirituale alle Diocesi colpite, allestendo strutture per la prima accoglienza degli sfollati. Accogliendo poi l'invito di Caritas italiana si è provveduto a realizzare gemellaggi con due Diocesi in particolare. A favore di

Mantova si sono attivati gemellaggi tra le parrocchie colpite e le singole Diocesi lombarde, per Carpi invece le Diocesi lombarde insieme sostengono tre unità pastorali, per un totale di 14 parrocchie. Monsignor Roberto Busti, vescovo di Mantova ha illustrato la situazione dei luoghi di culto della sua Diocesi. La situazione è grave perché ad essere colpite sono il 43% delle chiese e l'intervento economico dello Stato non riuscirà a coprire questi costi. I vescovi lombardi hanno inoltre ulteriormente approfondito alcune linee sulla formazione dei laici adulti e sui percorsi da proporre per una vita cristiana

adulta che sia posta nelle condizioni di contribuire al discernimento, alla verifica, alla missione della Chiesa. La sottolineatura dello strumento associativo, l'importanza di forme espressive della comunione, l'urgenza di una voce significativa per dire una parola cristiana sul nostro tempo ha indotto a considerare il ruolo dell'azione Cattolica e delle diverse forme di aggregazione presenti nella comunità cristiana. Il confronto si è concluso con la proposta che in ogni diocesi il vescovo promuova un confronto con l'Azione Cattolica diocesana e con i laici presenti con responsabilità nelle comunità locali.

Imu, una nota dell'Avvocatura per le parrocchie

La presentazione della dichiarazione Imu prevista per il 30 settembre dovrebbe slittare al 31 ottobre. L'Avvocatura ha inviato a tutte le parrocchie una comunicazione per evidenziare che l'obbligo riguarda tutti gli immobili e offrire indicazioni circa i dati e gli elementi necessari alla compilazione. In attesa dei provvedimenti in corso di emanazione (tra cui il modello di dichiarazione) si suggerisce la lettura dell'articolo apparso su *Il Consultante Ecclesiale* di mercoledì 26 settembre. Info e approfondimenti su www.chiesadimilano.it

L'Issr per la formazione degli insegnanti della scuola pubblica

Per l'anno accademico 2012-2013 l'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) di Milano, che ha sede in via Cavalieri del Santo Sepolcro 3, propone anche una serie di corsi di aggiornamento per la formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica (D.M. 08/06/05). Le lezioni dei primi corsi in programma inizieranno il 13 ottobre e si terranno al sabato. Le iscrizioni si ricevono presso l'Issr, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (ore 10-12 e 14-17.30). Informazioni sul sito www.chiesadimilano.it/issr. È possibile effettuare l'iscrizione on line, oppure contattare la segreteria (tel. 02.86318503; e-mail: issr.milano@tin.it). Ricordiamo che i corsi istituzionali dell'Issr sono rivolti a laici e Religiosi per conseguire il Diploma di Magistero in Scienze religiose.